

La politica si confronta sulle vasche di laminazione

Pubblicato: Mercoledì 14 Gennaio 2015



Sono opposti i punti di vista tra l'amministrazione comunale e le minoranze sul progetto per le due vasche di laminazione delle acque che dovrebbero essere realizzate in valle. **Da un lato il sindaco Luigi Melis difende il progetto, «il migliore possibile, basterebbe leggerlo per rendersi conto».** Il primo cittadino spiega infatti che «il piano elaborato è la quadra che permette di minimizzare l'impatto sui servizi che passano da lì: fogna, cavi elettrici e rete del gas» minimizzando anche i costi. «Quell'area è già di proprietà comunale - ricorda Melis- mentre spostare in altre zone comporterebbe altri costi sia per spostare i servizi che per acquisire le aree». A chi solleva il problema della perdita di quel terreno il sindaco risponde che «non è vero che l'area non sarà più utilizzabile» dal momento che **«rimarrà comunque la pista ciclabile per attraversarla».**

Ed è proprio da qui, da quel prato, che si muovono le opposizioni per contestare il progetto. **«Lì vengono organizzate feste e manifestazioni sportive che ora dovranno trovare altri posti»** attacca Stefano Catone, consigliere di "Una buona idea". Con i colleghi di minoranza di "Buongiorno Solbiate" hanno già presentato una mozione per bloccare il progetto perchè «l'intero intervento si basa su una



tecnologia ormai superata e altro non è che un adeguamento minimo alle normative». Le opposizioni vorrebbero **«più coraggio e maggiori sperimentazioni»** magari prendendo spunto anche dall'impianto di fitodepurazione di Gorla, qualche

chilometro più a nord. «Vorremmo anche che un lavoro di questo tipo sia valutato con gli altri comuni della Valle -conclude Catone- **perchè questi interventi dovranno essere fatti da tutti e facendo rete ci sarebbero innegabili vantaggi**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it